

RASSEGNA STAMPA
del
07/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 06-09-2012

| | |
|---|---|
| 06-09-2012 Adnkronos Comune di Bitonto chiede stato di calamità naturale | 1 |
| 06-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Incendio all'ospedale Nord, è giallo | 2 |
| 06-09-2012 Gazzetta del Sud.it Incendiano rifiuti danni a trasformatore dell'Enel | 3 |
| 06-09-2012 Il Mattino (Benevento) Castelvetere. Fondi per la ricostruzione post-sisma, finalizzate le risorse economiche assegnate per... | 4 |
| 06-09-2012 Il Mattino (Caserta) Francesco Gravetti Terzigno. Via libera al progetto dell'impianto di biogas presso la discar... | 5 |
| 06-09-2012 Il Mattino (Caserta) Enrico Ferrigno Acerra. Via le ecoballe dal sito di stoccaggio : la questione rimbalza... | 6 |
| 06-09-2012 Il Mattino (Nazionale) Tullio Giannotti Parigi. È stato soltanto un incidente provocato da una reazione chimica, la... | 7 |

Comune di Bitonto chiede stato di calamità naturale

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"Comune di Bitonto chiede stato di calamità naturale"

Data: **06/09/2012**

[Indietro](#)

Comune di Bitonto chiede stato di calamità naturale

ultimo aggiornamento: 28 agosto, ore 17:41

Bitonto - (Adnkronos) - La situazione di crisi del settore agricolo sarà uno dei temi al centro dell'incontro in agenda nella prima decade di settembre tra il sindaco di Bitonto e il presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Bitonto, 28 ago. (Adnkronos) - Il sindaco di Bitonto, Michele Abbaticchio, e l'Assessore all'Agricoltura, Domenico Incantalupo, hanno inviato al Presidente della Regione Puglia, all'Assessore regionale all'agricoltura, al Presidente della Provincia e all'Assessore provinciale all'agricoltura, la richiesta di attivare le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale in seguito alla perdurante siccità che nel periodo estivo sta duramente colpendo l'agricoltura.

In particolare Abbaticchio e Incantalupo, evidenziando le pesanti ricadute socioeconomiche per gli agricoltori che perderanno completamente o in parte la produzione a causa delle avverse condizioni meteo, sottolineano come "per gli uliveti, i danneggiamenti stanno diventando strutturali, causando, addirittura, difficoltà sia nella vegetazione, sia nel mantenimento della produzione".

La situazione di crisi del settore agricolo sarà uno dei temi al centro dell'incontro in agenda nella prima decade di settembre tra il Sindaco di Bitonto e il Presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola.

Incendio all'ospedale Nord, è giallo**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Taranto data: 06/09/2012 - pag: 9

Incendio all'ospedale Nord, è giallo

In due ore i pompieri domano il rogo. Si pensa al dolo, c'è l'inchiesta

@BORDERO: #NDINOI % @%TARANTO Si è temuto il peggio seri sera all'ospedale Giuseppe Moscati di Taranto dove, intorno alle 18, si è sviluppato un incendio, probabilmente di origine dolosa, che ha creato panico tra i pazienti del reparto infettivi dove è stato individuato il focolaio. Ad evitare possibili vittime è stato il buon funzionamento del sistema di allarme capta-fumo, ma anche le procedure di emergenza adottate dal personale sanitario che ha saputo applicare alla lettera i protocolli stabiliti dai piani antincendio. L'arrivo delle squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre due ore prima di mettere in sicurezza lo stabile ha infine risolto tutto. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno avviato le indagini per fare luce su quanto accaduto. I primi a dare l'allarme sono state le guardie di vigilanza che durante un giro di controllo nel perimetro interno al presidio hanno sentito il suono acuto del sistema antincendio provenire dal reparto di malattie infettive. Si sono quindi precipitati ad avvertire il personale che in quel momento era intento a fare il giro visite e pertanto nessuno aveva fatto caso all'allarme che era scattato. La colonna di fumo che già fuorusciva dalle finestre e dai corridoi, ha condotto subito alla fonte dell'incendio che era situata nell'ala adibita a spogliatoi e studi dei medici. Chiamati i vigili del fuoco, tutto il personale del reparto (in quel momento erano presenti due infermieri un medico e due addetti alle pulizie di una ditta esterna), ha immediatamente messo in sicurezza i 25 pazienti ricoverati sbarrando le porte antipânico e quindi isolando le stanze di degenza dalla parte raggiunta dal fuoco mentre i parenti sono stati fatti evacuare da un'uscita secondaria. I vigili del fuoco che sono arrivati dopo pochi minuti, hanno individuato il punto di origine: i materassi delle stanze degli spogliatoi del personale. Difficile credere ad un'autocombustione o ad incidenti di altra natura perché in quel momento l'ambiente era deserto e poi perché l'impianto elettrico non è stato per niente interessato. Di questo si occuperanno i carabinieri che oggi consegneranno una loro relazione al magistrato di turno. Un'indagine interna, invece, sarà sicuramente avviata stamani dai responsabili della direzione generale della Asl che chiederanno una relazione di servizio al personale di turno nel reparto preso di mira dai piromani. In tutto l'ospedale alla periferia Nord della città, intanto, si è diffuso il panico. Qualche paziente che era ricoverato nelle stanze di isolamento degli infettivi è stato colto da malore ma senza serie conseguenze. Nazareno Dinoi

Incendiano rifiuti danni a trasformatore dell'Enel

- belvedere spinello - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Incendiano rifiuti danni a trasformatore dell'Enel"

Data: **06/09/2012**

Indietro

Catanzaro Crotone Vibo Lamezia
BELVEDERE SPINELLO (KR)

Incendiano rifiuti
danni a trasformatore
dell'Enel
06/09/2012

I vigili del fuoco del comando provinciale di Crotone sono intervenuti per spegnere le fiamme appiccate da ignoti ad un cumulo di rifiuti, tra alcuni copertoni

I vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotone sono intervenuti a Belvedere Spinello per spegnere un incendio appiccato da ignoti ad un cumulo di rifiuti, tra alcuni copertoni. L'intervento dei vigili, allertati dal sindaco, Giovanni Basile, ha consentito di evitare che le fiamme si estendessero a due capannoni di proprietà del Comune. Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, l'incendio ha danneggiato un trasformatore ad alta tensione dell'Enel. (ANSA)

Castelvetero. Fondi per la ricostruzione post-sisma, finalizzate le risorse economiche assegnate per...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

06/09/2012

Chiudi

Castelvetero. Fondi per la ricostruzione post-sisma, finalizzate le risorse economiche assegnate per i privati. Il consiglio comunale ha infatti deciso di destinare le risorse economiche, pari a centomila euro, per i proprietari di una unica abitazione, ancora costretti in sistemazioni precarie o provvisorie in conseguenza degli eventi sismici del 1980, sempreché abbiano presentato entro il 30 giugno del 1980 la prescritta domanda ed entro il 31 marzo 1989 la documentazione ai fini della ricostruzione o della riparazione delle unità abitative. Il consiglio comunale del centro fortorino dunque ha provveduto ad adottare specifico provvedimento dando priorità al soddisfacimento delle esigenze abitative dei privati cittadini. Con la nuova ripartizione dei fondi Cipe per la prosecuzione degli interventi e delle opere di ricostruzione nelle zone colpite dal sisma del 1980 al comune di Castelvetero erano state assegnate ulteriori risorse economiche. Fondi che arrivano non solo per il comune del centro fortorino ma per diversi comuni del Sannio. Arrivano, infatti, consistenti fondi post-sisma anche per il Sannio da parte del Cipe. Sbloccati infatti 8,9 milioni di euro per il terremoto del 1980. I fondi rientrano nell'impegno per la ricostruzione post-terremoto di varie zone italiane colpite da sismi importanti. Larga fetta dei fondi è andata a L'Aquila ed al suo territorio: il Cipe infatti ha assegnato una cifra vicina ai 540milioni per il sisma in Abruzzo, al Commissario delegato per la riparazione e ricostruzione del patrimonio abitativo danneggiato. Inoltre 168milioni di euro sono stati assegnati per finanziare il secondo programma di stralcio degli interventi di ripristino di immobili pubblici danneggiati. Assegnati poi cinque milioni per i comuni liguri delle Cinque Terre (Monterosso e Vernazza) interessati dall'alluvione del 25 ottobre del 2011, mentre dieci milioni di euro sono andati ai comuni della Basilicata colpiti dal terremoto del 1980. Con il deliberato del Cipe potranno ora essere impiegate anche le risorse già assegnate nel 2008. pa.bo.

ü'1

Francesco Gravetti Terzigno. Via libera al progetto dell'impianto di biogas presso la discar...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

06/09/2012

Chiudi

Francesco Gravetti Terzigno. Via libera al progetto dell'impianto di biogas presso la discarica Sari, ma l'amministrazione di Terzigno continua a chiedere che si discuta dell'esenzione dalla Tarsu e il sindaco Domenico Auricchio lancia un appello al presidente della Provincia Luigi Cesaro: «Intervenga lui e ci conceda il beneficio che ci era stato promesso e poi tolto». La conferenza di servizi di ieri, tenutasi a Palazzo Matteotti, ha avuto, dunque, esito positivo: tutti gli enti presenti hanno espresso parere favorevole al progetto presentato dalla Ecodeco, anche se non sono mancate le distinzioni. In modo particolare, sia il Comune di Terzigno che il Parco nazionale del Vesuvio hanno chiesto di sapere cosa succederà alla discarica ora che è stata chiusa chiedendo, in particolare, la riqualificazione dell'area. «È necessario che quella zona venga restituita ai cittadini», ha detto il presidente del consiglio comunale di Terzigno, Stefano Pagano. L'esecutivo della cittadina vesuviana ha anche sollecitato la sistemazione di via Nespole della Monica, anch'essa promessa quando fu impiantato il sito di immondizia. Dopo il «sì» tecnico, però, il Comune di Terzigno è passato alla parte politica e amministrativa, ribadendo la richiesta di non pagare la quota di sversamento della tassa della spazzatura. Quando fu aperta la discarica, il Comune e il commissariato per l'emergenza rifiuti guidato dall'allora capo della Protezione civile Bertolaso, siglarono un patto che esonerava Terzigno dal pagare la quota di sversamento. Ma quando la fase di emergenza si è chiusa, la Provincia ha chiesto al Comune di pagare l'intera tassa. L'amministrazione comunale terzignese ha, allora, presentato un ricorso al Tar. I giudici del tribunale amministrativo del Lazio hanno rigettato il ricorso, dando ragione alla Provincia di Napoli. Ora Comune e Provincia attendono il pronunciamento del Consiglio di Stato, ma intanto Terzigno insiste: «Sediamoci e discutiamo dell'esenzione. Abbiamo dato il via libera al biogas dimostrando di essere ragionevoli e propensi al dialogo. Siamo consapevoli che l'impianto servirà a produrre energia e che quindi si tratta di un'opportunità da cogliere. Tuttavia noi abbiamo firmato un accordo che poi è stato stracciato appena le condizioni sono cambiate e questo non ci sembra giusto», ragiona Pagano. E Auricchio insiste: «Il popolo di Terzigno ora aspetta Cesaro. Sia responsabile e ci incontri». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Ferrigno Acerra. Via le ecoballe dal sito di stoccaggio : la questione rimbalza...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

06/09/2012

Chiudi

Enrico Ferrigno Acerra. «Via le ecoballe dal sito di stoccaggio»: la questione rimbalza di nuovo in Parlamento, attraverso un'interrogazione rivolta dalla senatrice del Pd Teresa Armato al premier Mario Monti e ai ministri della Salute e dell'Ambiente Renato Balduzzi e Corrado Clini. «Gli incendi dimostrano che la Provincia non è in grado di gestire e mantenere in sicurezza il sito sul quale gravitano una serie di interessi criminali e camorristici oggetto di indagine da parte delle magistratura», spiega la senatrice Armato. Il sito di stoccaggio attivo dal 2005 e ritenuto dal consiglio di Stato fuorilegge perché mancante della preventiva valutazione di impatto ambientale doveva essere bonificato da tempo, ma solo lo scorso marzo erano cominciate le operazioni di rimozione dei rifiuti interrotte da un primo rogo, sempre di origine dolosa, che mandò in fumo oltre 7000 ecoballe. «Ricordo che la bonifica del sito è tra gli interventi inclusi dall'accordo di programma siglato tra Governo, Comune e Regione nel 2009», scrive la parlamentare nella sua interrogazione. Il 6 marzo scorso fu deliberata dalla Provincia la rimozione delle prime ecoballe dalla piazzola numero due, ma le operazioni si interruppero a causa di un incendio innescato da due congegni a tempo collocati alla base della piramide di immondizia. Dopo appena 5 mesi, lo scorso 19 agosto un nuovo incendio mandò in fumo, sempre sulla piazzola numero 2 altre 3000 balle di immondizia. Anche in questo caso il rogo sarebbe stato di origine dolosa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Tullio Giannotti Parigi. È stato soltanto un incidente provocato da una reazione chimica, la...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **06/09/2012**

Indietro

06/09/2012

Chiudi

Tullio Giannotti Parigi. È stato soltanto un incidente provocato da una reazione chimica, la sicurezza nucleare non è mai stata in discussione, eppure il solo nome di Fessenheim, la centrale più vetusta di Francia, basta per far tremare tutta Europa. L'allarme è durato pochi minuti, ma il ferimento di due operai e la fuoriuscita di vapore hanno già scatenato polemiche e proteste. L'allerta sull'impianto che Francois Hollande, in campagna elettorale, ha promesso di chiudere entro il 2017, è scattata ieri pomeriggio per una violenta fuoriuscita di vapore che ha ustionato alle mani due operai che stavano effettuando una procedura di manutenzione. Iniettato del perossido di idrogeno (acqua ossigenata), in un serbatoio, i due sono stati raggiunti dal getto di vapore che li ha feriti nonostante indossassero i guanti. EDF, il gigante dell'energia che gestisce le 19 centrali di Francia con i loro 58 reattori, ha assicurato che non c'è stato incendio - come sembrava in un primo momento - e il ministero dell'Ecologia ha aggiunto che da un punto di vista della sicurezza nucleare l'incidente è stato irrilevante. Un portavoce del ministero ha precisato in serata che l'incidente è avvenuto in un edificio dell'impianto diverso da quello che ospita il reattore. Il sospetto di incendio, con l'arrivo di una cinquantina di pompieri, è stato dovuto all'allarme automaticamente scattato per il getto di vapore. La centrale di Fessenheim, che sorge in Alsazia proprio vicino ai confini con la Germania e la Svizzera, a 250 chilometri dall'Italia, è nel mirino dei Verdi e di buona parte dei francesi, tanto che Hollande ha promesso di liquidarla durante la sua presidenza. Concepita ai tempi di de Gaulle con il sistema a turbina idraulica, fu costruita a partire dal 1970 e inaugurata sette anni dopo con una durata di vita massima prevista in 40 anni, esattamente il 2017, anno dell'ipotetico smantellamento. Fra le polemiche, l'Authority per la sicurezza nucleare ha dichiarato l'anno scorso che uno dei due reattori è in grado di reggere per ulteriori 10 anni con opportuni lavori di consolidamento. EDF ha confermato l'investimento di 20 milioni entro un anno a Fessenheim nonostante i propositi di Hollande di chiudere l'impianto. Il presidente, in campagna elettorale, ha annunciato di voler cancellare soltanto Fessenheim ma di voler ridurre dal 75% al 50% la quota di nucleare nella produzione elettrica francese. Un progetto che stride con le dichiarazioni più recenti di alcuni suoi ministri, in testa quello del Rilancio produttivo, Arnaud Montebourg, secondo i quali il settore del nucleare ha futuro in Francia. Tali affermazioni hanno rilanciato le polemiche da parte dei Verdi che sostengono il governo e che non hanno mai smesso di denunciare incidenti causati dalla «vetustà» di Fessenheim ma che hanno alzato ancor più la voce dopo il disastro di Fukushima. Francois de Rugy, presidente del gruppo ecologista all'Assemblea nazionale, ha detto stasera che l'incidente «ricorda a tutti quelli che pensavano che non ci fossero problemi di sicurezza con il nucleare, che il pericolo è sempre in agguato». © RIPRODUZIONE RISERVATA